

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*^(*)

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

1.1) *Eventuali enti attuatori/coprogettanti*

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola – Ente Co-progettante
NZ06180 Albo regionale Regione Emilia Romagna classe 3°**

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*^(*)

NZ02795

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*^(*)

ALBO REGIONE EMILIA ROMAGNA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*^(*)

ESSERE IN SALUTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*^(*)

**Educazione e Promozione culturale – Area di intervento prevalente 14
Educazione e promozione dei diritti del cittadino**

6) *Durata del progetto*^(*)

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

Azienda USL di Bologna

E' una della maggiori Aziende sanitarie in Italia per dimensioni e complessità assistenziale. Il suo territorio comprende 46 comuni su un'area di 3.000 chilometri quadrati circa, per una popolazione di oltre 870.000 abitanti (poco meno di un quinto del totale dell'Emilia Romagna), con oltre il 23% di over 65nni, circa l'8% di ultraottantenni e l'11% di residenti stranieri.

L'Azienda è articolata in 6 distretti territoriali, che vanno dalla pianura all'Appennino Bolognese, passando per il distretto urbano della città di Bologna, 6 dipartimenti ospedalieri, 4 territoriali e 5 di supporto all'intera organizzazione aziendale, e ha al suo interno 9 presidi ospedalieri, un numero crescente di Case della Salute, e poliambulatori diffusi su tutto il territorio. Al suo interno operano oltre 8.200 professionisti, più di 1.300 dei quali medici e 4.200 operatori assistenziali, ai quali si aggiungono 588 medici di medicina generale e 122 pediatri di libera scelta, oltre a 349 tra medici specialisti ambulatoriali e di continuità assistenziale; quasi 88.000 i pazienti dimessi, circa 18.000 gli interventi chirurgici e 417.000 gli accessi ai pronto soccorso, generali e specialistici, nel 2017.

Il suo bilancio annuale supera i 1.700 milioni di euro (quasi il 22% del bilancio sanitario complessivo della Regione Emilia Romagna).

Novità assoluta nel panorama italiano, l'Azienda è sede di un IRCCS, l'Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, che grazie allo stretto collegamento con l'assistenza clinica e territoriale può garantire il meglio della ricerca, della formazione, delle cure e della assistenza, all'interno di percorsi completi di presa in carico del paziente.

Azienda USL di Imola

L'estensione territoriale complessiva della AUSL di Imola, con i suoi 787 Km² ed un bacino di 10 Comuni, è contraddistinta da una zona di pianura con una densità abitativa medio-alta che tende ad abbassarsi allorché si include la zona collinare pura e pedemontana che si aggira sui 373 Km².

La popolazione residente, che corrisponde a quella del Nuovo Circondario Imolese, al 31/12/2017 ammonta a 133.203 unità di cui, 64.790 maschi (48,6%) e 68.413 femmine (51,4%), in leggerissimo calo rispetto alla fotografia del 2016.

L'Azienda è articolata in un unico Distretto Territoriale e comprende i seguenti tre dipartimenti ospedalieri e tre dipartimenti territoriali:

- Dipartimento Emergenza-Accettazione (DEA)
- Dipartimento Medico-Oncologico (DiMO)
- Dipartimento Chirurgico (DiC)
- Dipartimento Cure Primarie (DCP)
- Dipartimento Sanità Pubblica (DSP)
- Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP).

L'assetto dipartimentale si completa con il Dipartimento Amministrativo e Tecnico.

L'organizzazione strutturale dei Dipartimenti interagisce con le **aree funzionali**:

- Case della Salute (Castel San Pietro Terme, Medicina e Vallata Santerno) in rapporto ai tre Dipartimenti territoriali (DCP, DSP, DSM-DP)
- Cure Intermedie in rapporto ai Dipartimenti Ospedalieri (DEA, DiMO, DiC) e alla Dipartimento Cure Primarie
- Area ambulatoriale, Area Bassa intensità, post – acuzie, riabilitazione, Area Critica in rapporto ai Dipartimenti Ospedalieri (DEA, DiMO, DiC).

DISTRETTO DI COMMITTENZA E GARANZIA

I Distretti rappresentano l'articolazione territoriale in cui si realizza il decentramento del governo aziendale:

- la formulazione dei piani di committenza ovvero la programmazione dei servizi necessari per rispondere ai bisogni di salute della popolazione del territorio distrettuale.
- La funzione di garanzia, ovvero la definizione degli standard che dovranno essere erogati al cittadino; accesso ed adeguatezza delle risposte al cittadino

Il Progetto coinvolge quattro dei sei Distretti dell'Azienda USL di Bologna:

- Distretto di Reno Lavino Samoggia,
- Distretto Città' di Bologna,
- Distretto di San Lazzaro,
- Distretto di Pianura Est.
- Distretto Azienda USL di Imola.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^()*

Il contesto in cui i volontari agiranno è quello delle Case della Salute e dei poliambulatori (questi ultimi sono inseriti in un percorso di evoluzione verso le case della salute), del territorio su cui intervengono e dei Servizi Sanitari afferenti ai Dipartimenti.

La Casa della salute

La Casa della Salute vuole essere uno strumento innovativo per una nuova modalità di organizzazione ed erogazione dell'assistenza sul territorio, che si incentra su comunità multi professionali di pratica ed è finalizzata allo sviluppo reale di un nuovo modello di Primary Care fondato su:

- Integrazione ospedale-territorio:
 - gli obiettivi per realizzarla:
 - continuità assistenziale
 - percorsi clinico-assistenziali della cronicità

- disease management
- presa in carico assistenziale centrata sul paziente
- Integrazione socio-sanitaria :
 - Con i servizi sociali
 - Con il “capitale sociale” della comunità
 - associazionismo
 - volontariato
 - terzo settore
- Promozione della salute e prevenzione primaria
- Sviluppo di un concreto “empowerment” del cittadino

La Casa della Salute non è più il luogo dove si erogano prestazioni, ma un insieme di luoghi in cui si produce salute da parte di una comunità professionale solida e motivata, insieme ad una cittadinanza attenta e competente.

Cittadinanza che compone la comunità il cui ruolo è quello di esprimere nuove dimensioni di bisogno, ad esempio la sofferenza vissuta (illness) e non solamente la malattia organica (disease), la salute possibile e non solo la salute tout-court, mantenimento e non solo guarigione, accompagnamento nella malattia e non solo cura. E' la comunità che mette in campo le proprie risorse (consapevolezza, partecipazione, responsabilità) e non solo risorse tecnico-professionali.

La Casa della salute e l'Ospedale superano i propri confini strutturali, fornendo il loro specifico contributo all'assistenza, si determina in questo modo un continuum e una nuova alleanza reciproca a favore dei cittadini.

In tale ambito si inserisce coerentemente PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) che è un sistema di sorveglianza degli stili di vita e comportamenti della popolazione adulta. Alla sorveglianza collaborano tutte le Regioni e Province autonome, con il coordinamento del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità (Iss).

La raccolta dei dati viene effettuata dalle Aziende sanitarie locali tramite interviste telefoniche a campioni di popolazione di 18-69 anni, utilizzando un questionario standardizzato e validato.

Obiettivo della sorveglianza Passi è effettuare un monitoraggio sullo stato di salute della popolazione adulta attraverso la rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e dello stato di attuazione dei programmi di intervento che le istituzioni stanno realizzando per modificare i comportamenti a rischio. In particolare, l'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei determinanti della salute legati ai comportamenti individuali (fumo, alcol, attività fisica, alimentazione, sicurezza stradale), delle misure di prevenzione (screening, consigli dei medici, vaccinazioni), lo stato di salute (salute percepita, salute mentale, ipertensione, ipercolesterolemia) e dello stato socio-economico (età, sesso, istruzione, reddito, stato civile).

Tale monitoraggio consente di realizzare una base di dati specifica per il livello aziendale, in continuo aggiornamento, sia per monitorare l'andamento dei fattori di

rischio comportamentali e degli interventi di prevenzione ad essi orientati sia per consentire il confronto tra le diverse realtà aziendali.

Le Case della Salute/Poliambulatorio/Ospedale, sedi di attuazione del presente progetto, hanno già accolto volontari di Servizio Civile per il periodo Novembre 2017- Novembre 2018 con il progetto di Servizio Civile Nazionale “ Accogliamo la salute” e breve / gennaio 2019) partirà la seconda edizione del progetto “Salute ben-essere”.

All'interno delle Case della Salute sono presenti le seguenti aree:

- Area Accesso ai servizi:
 - Punto accoglienza/informazioni/consegna referti,
 - CUP,
 - Sportello sociale Comunale,
 - Servizio sociale,
 - Farmacia ospedaliera con distribuzione di farmaci e di presidi per diabetici,
 - PDA (accoglienza-accettazione attività specialistica)

- Area Clinico - Assistenziale:
 - ambulatorio geriatrico e centro disturbi cognitivi,
 - screening colon-retto,
 - punto prelievi,
 - ambulatorio di oncologia e cure palliative,
 - assistenza infermieristica domiciliare,
 - ambulatorio infermieristico per pazienti fragili e con malattie croniche,
 - continuità assistenziale (guardia medica),
 - ambulatori specialistici,
 - ambulatorio infermieristico,
 - diagnostica per immagini e radiologia,
 - screening mammografico,
 - fornitura di presidi per incontinenza,
 - medicina riabilitativa fisioterapia,
 - igiene pubblica con punto vaccinale adulti,
 - pediatra di libera scelta,
 - pediatria territoriale,
 - consultorio familiare,
 - ostetricia-ginecologia,
 - spazio giovani
 - neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le aziende AUSL di Bologna e di Imola hanno voluto e vogliono contribuire , anche attraverso percorsi di volontariato giovanile , a perseguire gli obiettivi di cittadinanza attiva rafforzando il concetto di Casa della Salute come luogo di incontro e di partecipazione dei cittadini.

L'attenzione è rivolta principalmente ai cittadini che non sono in grado da soli di fruire dei servizi e delle iniziative proposte e più in generale a contribuire a creare e rafforzare la rete e le sinergie che già sono presenti sul territorio, per poter offrire la gamma più ampia possibile di stimoli e proposte nell'ottica della collaborazione tra servizi, associazioni enti locali e cittadini.

RENDICONTAZIONE PROGETTI 2016

L'Azienda USL di Bologna ha già presentato un progetto sulle Case della Salute, che è terminato il 12 /11/2018 ed è in procinto di avviare una seconda edizione (gennaio 2019)

I volontari hanno contribuito allo svolgimento delle attività descritte nel progetto con particolare attenzione ai gruppi di cammino , alle iniziative di promozione dei corretti stili di vita e alle interviste telefoniche di "Passi per l'Italia", riscontrando il gradimento e l'apprezzamento dei cittadini che hanno partecipato e degli operatori con i quali hanno collaborato.

Alcune criticità che si sono presentate nei primi mesi di avvio del progetto , sono state superate ed erano legate in particolare alla conoscenza dell'organizzazione e della realtà delle case della Salute e al padroneggiare le tecniche di realizzazione delle interviste.

Nell'Azienda U.S.L. di Imola si è riscontrata una difficoltà, da parte di molti utenti, non necessariamente anziani, ad accedere ai servizi sanitari sia sotto il profilo logistico sia nell'orientamento all'interno delle strutture erogatrici. Anche i giovani spesso non conoscono bene la realtà sanitaria pubblica della loro città; l'acquisizione di una conoscenza maggiore da parte dei giovani che diverranno volontari del Servizio Civile e l'applicazione della conoscenza acquisita al servizio della comunità giustificano la realizzazione del progetto.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

Destinatari diretti del progetto sono le comunità sulle quali operano le Case della salute/ Poliambulatorio/Ospedale e i cittadini fruitori dei servizi offerti.

In particolare si intende coinvolgere la fascia della popolazione che per le caratteristiche culturali e sociali si accosta con maggiore difficoltà alle proposte e alle iniziative che vengono promosse nelle Case della Salute

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

8) Obiettivi del progetto^()*

- Facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e delle attività presenti presso le strutture individuate;
- Promuovere collaborazioni tra associazioni, scuole ed enti che sono parte integrante del territorio per "creare comunità";
- Promuovere iniziative volte al potenziamento del concetto di salute in senso ampio nell'ambito della promozione del ben-essere;
- Promuovere senso di appartenenza dei cittadini perché possano trovare risposte appropriate e tempestive ai bisogni di prevenzione, cura, assistenza e riabilitazione attraverso percorsi integrati socio sanitari e multi professionali;

- Realizzare interventi che contrastino la sedentarietà e che facilitino l'acquisizione di informazioni e competenze utili a sviluppare sani stili vita;
- Raccogliere i bisogni della comunità, mediante interviste telefoniche a cittadini tra i 18 e 69 anni residenti nel territorio aziendale, dati specifici per monitorare l'andamento dei fattori di rischio comportamentali e degli interventi di prevenzione ad essi orientati nell'ambito del progetto "Passi per l'Italia".
- Supportare percorsi condivisi con i servizi operanti nelle Case della Salute/Poliambulatorio/Ospedale volti a consentirne il buon funzionamento
- Supportare percorsi trasversali rivolti alla cittadinanza realizzati nelle Case della Salute/Poliambulatorio/Ospedale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^()*

1. Accoglienza: orientamento del cittadino all'interno degli spazi delle Case della Salute/Poliambulatorio/Ospedale e delle attività che vengono svolte.
2. Attività di segreteria, preparazione e accompagnamento a eventi ed iniziative rivolte alla cittadinanza e/o ai professionisti.
3. Attività di supporto a funzioni di segretariato.
4. Concorrere alla realizzazione di iniziative volte alla promozione di corretti stili di vita : attività di movimento, gruppi di informazione legati ai corretti stili di vita (es: problema del fumo, corretta alimentazione, diabete, Parkinson, affettività/sexualità, ecc) indagini e raccolte di dati.
5. Concorrere alla realizzazione di iniziative informative e formative di carattere socio sanitario e culturale.
6. Esecuzione di interviste telefoniche programmate e guidate nell'ambito del progetto "Passi per l'Italia", finalizzato alla raccolta di dati sugli stili di vita, l'adesione agli interventi di prevenzione, lo stato di salute percepito e lo stato socio-economico dei cittadini residenti nel territorio aziendale di età compresa tra i 18 e 69 anni.
7. Partecipazione ad iniziative promosse nell'ambito del territorio delle A.USL e in linea con gli obiettivi del progetto stesso.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^()*

Nel corso del primo mese di attività , verrà data particolare attenzione alla accoglienza e a promuovere la conoscenza dei servizi e degli operatori con i quali i volontari dovranno interfacciarsi. Supportati dagli Olp affiancheranno i referenti delle attività e li supporteranno nella realizzazione delle stesse.

Successivamente i volontari cureranno la organizzazione e lo svolgimento delle iniziative con la supervisione dell'OLP e in maniera progressivamente più autonoma.

Al termine della formazione specifica per quel che riguarda i moduli sui gruppi di cammino e lo svolgimento delle interviste , i volontari dovranno essere in grado di

realizzare e svolgere queste attività in maniera autonoma seppur mantenendo il confronto con l'OLP e gli operatori referenti.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

1. Supporto organizzativo nella preparazione di eventi: preparazione di materiale divulgativo, preparazione delle sale, accompagnamento alle sale, contatti telefonici, raccolta di adesioni; supporto nella gestione degli spazi (sorveglianza delle sale, degli appuntamenti per le attività);
2. Preparazione del materiale e dell'allestimento dei banchetti divulgativi e di promozione delle attività associative;
3. Sostegno e incentivazione alla partecipazione degli utenti alle attività di gruppo: fornire informazioni sugli eventi e i ritrovi, contattare gli utenti interessati per ricordare gli appuntamenti (date, orari, luogo di ritrovo); accompagnare e affiancare gli utenti più fragili alle attività;
4. Somministrazione di interviste telefoniche programmate per la raccolta di dati nell'ambito dei progetti "Passi per l'Italia; "Registrazione delle interviste su apposito software tramite piattaforma web;
5. Consegna materiali informativi o di consumo ai cittadini
6. Partecipazione ai laboratori programmati (es."Gruppi di cammino", laboratori di corretti stili di vita", etc...) per supportare le attività e implementare la partecipazione dei cittadini
7. Incontri con equipe multidisciplinare della Casa Della Salute/Poliambulatorio/Ospedale per la programmazione e organizzazione degli eventi e delle attività di gruppo
8. Supportare i cittadini nella compilazione di modulistiche
9. Partecipazione ad iniziative informative e divulgative rispondenti agli obiettivi del presente progetto organizzate nelle Case della Salute/Poliambulatorio/Ospedale delle Aziende AUSL di Bologna e di Imola

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

I volontari lavoreranno affiancando gli operatori sanitari e sociali che operano nelle sedi dei servizi definiti :

- OLP;
- Medici, infermieri, fisioterapisti, ostetriche ed educatori , assistenti sociali e , più in generale, tutti i professionisti che promuovono iniziative divulgative relative a patologie e ai corretti stili di vita;
- Responsabile gestionale/organizzativo per quanto riguarda la realizzazione delle iniziative culturali, formative e informative previste; l'organizzazione di eventi e la cura dei rapporti con associazioni e enti presenti sul territorio;
- Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, referenti del progetto "Passi per l'Italia";
- Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica con competenze metodologiche nel campo della promozione della salute.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Al giovane viene richiesto il rispetto della privacy delle situazioni e dei dati di cui verrà a conoscenza.

Viene richiesto il continuo confronto con l'OLP e gli operatori del servizio per concordare e definire modalità di intervento e di relazione con l'utenza.

Viene richiesto il rispetto degli orari concordati in sede di programmazione con l'OLP e la tempestività ad avvisare il servizio in caso di assenza e/o di ritardo in ottemperanza con quanto definito nel regolamento del Servizio Civile.

Viene richiesta flessibilità nello svolgimento delle attività, sia rispetto ai luoghi (Le Case della Salute sono un ambito territoriale che si rivolge a 60/80mila cittadini con una rete che si caratterizza per la presenza di Case della Salute "medie/grandi" quale Hub di Case della Salute "piccole" (Spoke) e dei Nuclei di Cure Primarie che non hanno ancora la Casa della Salute di riferimento, garantendo in questo modo, da un lato, la possibilità ad ogni cittadino di essere preso in carico all'interno dei percorsi di cura integrati propri della Casa della Salute, e dall'altro, la necessaria capillarità dell'accesso) sia agli orari di servizio.

Le attività si svolgeranno su 5 giorni alla settimana, prevalentemente dal lunedì al venerdì. L'orario sarà generalmente o mattutino o pomeridiano, ma potrebbe richiedere saltuariamente di essere in fascia serale, per attività programmate. Per alcune attività previste, potrà essere richiesta, saltuariamente, ai volontari la disponibilità a svolgere attività al sabato e nei giorni festivi.

Potrà essere necessario, previo accordo in sede di programmazione, svolgere attività in prima serata per consentire la partecipazione ad eventi ludici e culturali.

Nelle situazioni per le quali il tipo di attività o il prolungarsi dell'orario di servizio prevederanno la necessità di pasti o di trasporti, verranno forniti buoni pasti e titoli di

viaggio.

Viene richiesta la disponibilità alla guida per trasporti e accompagnamenti e supporto nella gestione e manutenzione delle auto di servizio. Per nessun motivo è previsto che i volontari sostengano in proprio le spese connesse allo svolgimento delle attività.

Si richiede inoltre la disponibilità alla partecipazione alle giornate di formazione generale e specifica e alle iniziative di sensibilizzazione promosse dal CoPr.E.S.C. di Bologna.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|--|--------------------------|----------------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|-------------------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e Nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | AUSL di Bologna Casa della Salute di Casalecchio di Reno | Casalecchio di Reno (BO) | Piazzale Rita Levi Montalcini, 5 | 128968 | 2 | Michellini Fabio | 08/02/1962 | MCHFBA62 B08A944I | | | |
| 2 | AUSL di Bologna Poliambulatorio Max Ivano Chersich | Bologna | Via Beroaldo, 4/2 | 55840 | 2 | Poluzzi Stefano | 08/07/1964 | PLZSFN64L 08B249Y | | | |
| 3 | AUSL di Bologna Ospedale di Budrio | Budrio (BO) | Via Benni, 44 | 55829 | 1 | Bartolini Giuliana | 02/10/1963 | BRTGLN63 R42F288W | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----|---|-------------------------|--------------------------|--------|---|--------------------------|------------|----------------------|--|--|--|
| 4 | AUSL di Bologna Distretto di San Lazzaro di Savena – Sede Polifunzionale | San Lazzaro di Savena | Via della Repubblica, 11 | 55823 | 1 | Boccafogli Alessandra | 23/06/1963 | BCCLSN63 H63D548A | | | |
| 5 | AUSL di Imola – Casa della Salute di Castel San Pietro Terme | Castel San Pietro Terme | Viale Oriani 1 | 117802 | 1 | Gabrielli Sabrina | 20/09/1965 | GBRSRN65 P60C265P | | | |
| 6 | AUSL di Imola – Casa della Salute di Medicina | Medicina | Viale Saffi 1 | 117812 | 1 | Maura Rangoni | 15/09/68 | RNGMRA68 P55F083R | | | |
| 7 | AUSL di Imola – Staff Informazione e comunicazione | Imola | Viale Amendola 8 | 117671 | 2 | Bonoli Alice | 08/08/68 | BNLLCA68M 48C573W | | | |
| 8 | AUSL Imola – Direzione Infermieristica e Tecnica | Imola | Via Montericco 4 | 117680 | 2 | Melucci Ivana | 20/10/1957 | MLCVNI57R6 0L049Z | | | |
| 10 | AUSL Imola – Dipartimento Sanità Pubblica | Imola | Viale Amendola 8 | 117834 | 1 | Leonesi Maurizio | 10/01/69 | LNSMRZ69 A10A944F | | | |

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. 21 ore. Gli enti partecipano alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

PROPOSTA CRITERI DI SELEZIONE IN PROPRIO

Condivisi in ambito Copresc

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti)

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti)

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti)

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti)

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti)

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti)

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile
(max 70 punti)

.....
.....
.....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE **PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE**

SCHEDA GIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**
(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei oppure Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di X/70)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE
NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE
UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI----->Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)
Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7
Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;
Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;
Diploma attinente progetto = punti 4;
Diploma non attinente progetto = punti 3;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale massimo di 10 punti

Formato dai seguenti tre punteggi, cumulabili tra loro:

- **ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO:** fino a un massimo di punti 2
Percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.
- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI:** fino a un massimo di punti 4
Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto
(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)
- **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 4
(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.)

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative:max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. (Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato oppure il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a $X/70$).

2) *Precedenti esperienze*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) *Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) *Esperienze e conoscenze aggiuntive*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non

valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 3 categorie:

- per **ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO** (fino a un massimo di punti 2), si intende: percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.
- per **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI** (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici,attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)
- per **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

Le selezioni avverranno nelle sedi delle Aziende AUSL di Bologna e Imola e prevedono la realizzazione di due graduatorie distinte per Azienda.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

| |
|--|
| |
|--|

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

L'Azienda USL di Bologna e di Imola si dotano di un piano di monitoraggio interno, che si propone le seguenti finalità:

- Verificare il grado di coinvolgimento nel progetto dei vari attori (giovani, olp, operatori dei servizi, destinatari dei servizi..);
- Verificare la capacità di accoglienza dei giovani nei servizi ospitanti, in aderenza con gli obiettivi e le attività predisposte;
- Raccogliere elementi utili per future progettazioni (elementi di criticità, punti di forza,spunti progettuali).

Il monitoraggio sarà a cura degli esperti referenti per il progetto.

Il piano, che verrà effettuato tramite lo strumento del colloquio individuale e di gruppo, si articola in tre momenti:

1. Entro 60 giorni dall'inizio del progetto si prevede un incontro di gruppo con i giovani volontari, nel quale verrà esplorato l'andamento iniziale del servizio, l'organizzazione delle attività, l'attinenza delle stesse con il piano di attività descritto nel progetto, l'accoglienza da parte del gruppo di riferimento, nonché eventuali

criticità nel rapportarsi/confrontarsi con operatori e utenti. Si cercherà di fare emergere nel dialogo elementi di criticità e di positività . Prima di incontrare i ragazzi, si raccoglieranno le impressioni e le osservazioni degli OLP; successivamente all'incontro ci sarà un ritorno agli olp per potere affrontare eventuali criticità.

2. Entro il 7 ° mese dall'inizio del progetto si prevede un incontro in itinere: si tratterà di un colloquio individuale nel quale si approfondirà il grado di soddisfazione del volontario nello svolgimento del servizio, esplorando il rapporto con gli operatori , con l'utenza , l'interesse per le attività svolte, la corrispondenza con le aspettative del giovane. Si potranno anche affrontare eventuali criticità. Anche per questa fase è prevista una raccolta di informazioni presso gli olp e una restituzione di quanto emerso nei colloqui individuali in un incontro rivolto agli olp.

3. Entro 12° mese dall'inizio del progetto: sarà l'incontro dei bilanci, sia in merito all'esperienza in via di conclusione, che di quanto ogni giovane "porta a casa" in termini di competenze personali e professionali. Sarà anche l'occasione per raccogliere suggerimenti, critiche, consigli utili per la successiva progettazione. A questo ultimo incontro saranno presenti gli olp e il team aziendale che si occupa di curare i progetti di servizio civile

Gli indicatori che verranno rilevati nel corso del monitoraggio saranno:

- **Quantitativi** : numero di utenti con cui i giovani sono venuti a contatto, numero delle attività alle quali hanno partecipato, numero degli operatori dei servizi ospitanti con i quali hanno collaborato.
- **Qualitativi:** grado di soddisfazione dei giovani e degli olp (e operatori dei servizi), grado di soddisfazione degli utenti e dei loro familiari , rilevato tramite gli OLP e con gli strumenti di rilevazione della qualità disponibili nei vari servizi; qualità delle relazioni venutesi a creare tra i vari attori del progetto

L'Azienda USL di Bologna e l'Azienda UsI di Imola partecipano al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del Servizio Civile.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partner):

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2018/2019, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di partner, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

I giovani volontari avranno a disposizione e accesso alle strumentazioni presenti nei punti accoglienza dei vari servizi (computer, telefoni, fotocopiatrici) e a disposizione, se necessario, i mezzi di servizio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base e trasversali:

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni dei vari enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- sapersi relazionare e comunicare con diverse fasce di età
- fronteggiare le situazioni impreviste
- conoscere le culture altre;
- acquisire la capacità di riconoscere pregiudizi e stereotipi.

Competenze tecnico-professionali:

- riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- conoscere i servizi pubblici amministrativi, i servizi sociali e sanitari

Ai volontari inseriti nel progetto verrà rilasciato un attestato specifico da parte del *CPIA Metropolitano di Bologna*, soggetto giuridico pubblico, diverso dall'ente proponente, che, da statuto, si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze, così come descritto nell'*Accordo per l'attestazione di competenze acquisite dai volontari tramite la realizzazione di progetti di servizio civile universale* e allegato al presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarsa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
 Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
 Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
 Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
 Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
 Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
 Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
 CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
 Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)
 Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
 Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
 Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
 Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
 Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
 Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 Fondazione Santa Caterina Via Cavour n. 2/E, 40026 Imola, BO
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)

Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli

formativi su: valutazione dell'esperienza e approccio di lavoro interculturale. Al completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati. Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti

34) *Contenuti della formazione (*)*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2019

| 1° giorno | 2° giorno | 3° giorno | 4° giorno | 5° giorno | 6° giorno | 7° giorno | 8° giorno | 9° giorno |
|---|--|--|--|--|---|---|--|---|
| <p>Modulo: Presentazione e dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio</p> | <p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p> | <p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p> | <p>Modulo: comunicazione e interpersonal e gestione dei conflitti - 5 ore</p> | <p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p> | <p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p> | <p>Lavorare in senso interculturale: contesti, approcci, strategie - 5 ore</p> | <p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora</p> <p>Modulo: la Sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora</p> <p>Valutazione percorso di FG - 3 ore</p> | <p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore</p> |

| | | | | | | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| civile – 1 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP) | | | | | | | | |
| 4 ore | 5 ore | 5 ore | 5 ore | 4 ore | 4 ore | 5 ore | 5 ore | 5 ore |
| 3 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale | 2 ore Lezione frontale |
| 1 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali | 2 ore Dinamiche non formali | 2 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali | 3 ore Dinamiche non formali |

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile. Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 5 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE*- 5 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO *LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC* - 1 ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO *LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO *LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC* - 3 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 5 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

35) Durata ()*

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 9 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità UNICA TRANCHE e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

Azienda USL di Bologna :

- Sede Polifunzionale Roncati Bologna; Via Sant' Isaia 90 - Bologna
- Casa della Salute Casalecchio di Reno; Piazzale Rita Levi Montalcini ,5 - Casalecchio di Reno (BO)

Azienda USL di Imola:

Staff Formazione – P.le G. Dalle Bande Nere, 11 – Imola

Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna

Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna

Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna

37) Modalità di attuazione()*

Lezioni interattive nelle sedi di realizzazione del progetto – 15 ore di percorso di inserimento specifico nei processi individuati per il Servizio Civile Volontario.

In particolare la formazione verrà svolta all'interno degli enti e la realizzazione della formazione stessa verrà coinvolto personale operante negli Enti interessati nel

progetto che garantiscono un'alta professionalità e specificità relativamente alle tematiche ed ai contenuti previsti dalla formazione, oppure figure appartenenti ad Enti co-promotori o partner del progetto stesso.

La formazione, pertanto, farà ricorso in parte anche agli OLP che, sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio, a contatto con gli utenti, con i responsabili dei vari servizi o con i referenti delle associazioni culturali e di promozione sociale, potrà fornire utili informazioni atte ad orientare i volontari nella gestione dei compiti e delle attività oltre che fra loro comprendere il contesto operativo.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^()*

| <i>Dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>Competenze/esperienze specifiche</i> | <i>Modulo formazione</i> |
|---|--|--|
| <p>Giovanna Manai nata a Bologna il 30/03/1963</p> | <p>Laurea in Servizio Sociale; Responsabile dell'Unità Socio Sanitaria del Distretto Reno Lavino Samoggia dell'Azienda USL di Bologna; Responsabile del Servizio Civile per l' Azienda USL di Bologna</p> | <p>Diritti e doveri dei volontari – durata 5 ore</p> <p>Presentazione del team aziendale del Servizio Civile, presentazione degli Operatori Locali di Progetto, informazioni generali, ruolo dell'Operatore Locale di Progetto, modalità di rapporto con gli enti , modalità di rapporto con gli operatori e i servizi ospitanti – (presente il team e gli OLP)</p> <p>Presentazione dell' Azienda USL di Bologna – durata 2 ore</p> <p>Ruolo istituzionale degli enti, caratteristiche e funzionamento</p> |
| <p>Maria Cristina Pirazzini nata a Imola il 10/02/1959</p> | <p>Laurea specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche; Responsabile DATeR (Direzione Assistenziale Tecnica e Riabilitativa) processo assistenza ambulatoriale territoriale e case della salute</p> | <p>Casa della Salute, luogo di integrazione tra sociale e sanitario - durata 2 ore</p> <p>La rete delle case della Salute dell'Azienda USL di Bologna-</p> |
| <p>Fabio Michelini nato a Bologna il 08/02/1962</p> | <p>Educatore Professionale; Laurea in Scienze Biologiche Relazioni e co-progettazione di eventi d'informazione e promozione della salute con l'associazionismo e gli Enti Locali e di formazione per i professionisti delle Case della</p> | <p>Presentazione dei progetti - durata 4.30 ore</p> <p>docenti: Fabio Michelini, Stefano Poluzzi e Paolo Pandolfi</p> <p>Voce, comunicazione , relazione – durata 4 ore docente Fabio Michelini</p> |

| | | |
|---|---|---|
| | Salute del territorio | |
| Stefano Poluzzi nato a Budrio (BO) l'8/07/1964 | Laurea in Infermieristica; Master di 1° livello in coordinatore delle professioni sanitarie; Master di 1° livello in bioetica | Presentazione dei progetti – durata 04.30 docenti: Fabio Michelini, Paolo Pandolfi e Stefano Poluzzi |
| Paolo Pandolfi nato a Castelfidardo (AN) il 26/06/1963 | Laurea in Medicina e Chirurgia; Direttore U.O.C. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio; Coordinatore Area Analisi, Prevenzione e Promozione della Salute | Presentazione dei progetti – durata 04.30 docenti: Fabio Michelini, Paolo Pandolfi e Stefano Poluzzi |
| Vincenza Perlangeli nata a Trepuzzi, il 05/04/1962 | Laurea in Medicina e Chirurgi; svolge la sua attività c/o l'Unità Operativa "Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio" | Sistemi di sorveglianza sanitaria: significato e metodologia – durata 4,30 ore docenti Vincenza Perlangeli e Muriel Assunta Musti |
| Muriel Assunta Musti nata a Pepoli il 15/08/1987 | Laurea magistrale in Scienze Statistiche; svolge la sua attività c/o l'Unità Operativa "Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio" | Sistemi di sorveglianza sanitaria: significato e metodologia – durata 4.30 ore docenti Vincenza Perlangeli e Muriel Assunta Musti |
| Sara De Lisio nata a Bologna il 02/10/1977 | Laurea in Scienze Statistiche Demografiche e Sociali; collabora nei sistemi di sorveglianza per la rilevazione dello stato di salute | Passi per l'Italia: la realizzazione delle interviste telefoniche – durata 6 ore |
| Gerardo Astorino nato a Longobucco (CS) il 14/11/1965 | Laurea in Medicina e Chirurgia; svolge la sua attività c/o l'Unità operativa Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio | Il walking leader, movimento e salute – durata 5 ore docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli Formazione per interventi di 1° soccorso per non sanitari – durata 5 ore Docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli |
| Andrea Garulli nato a Bologna il 20/05/1955 | Laurea in Scienze Motorie; collabora con l'AUSL di Bologna nell'organizzazione ed attuazione pratica di gruppi di cammino | Il walking leader, movimento e salute – durata 5 ore docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli Formazione per interventi di 1° soccorso per non sanitari – durata 5 ore |

| | | |
|---|---|--|
| | | docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli |
| Roberta Bertolini nata a Bologna il 16/12/1963 | Educatore Professionale; Responsabile Funzione di Governo e di Provider | Lavorare per progetti - durata 4 ore |
| Stefania Degli Esposti nata a Bologna il 02/03/1967 | Laurea in Medicina e Chirurgia; diploma di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa; promotrice sul territorio di Casalecchio di Reno di attività motorie per pazienti con disabilità motoria presso le palestre Etiche | Movimento e salute – durata 2 ore |
| Davide Carollo nato a Thiene il 19/04/1960 | Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Tor Vergata (Roma); Direttore del Servizio Infermieristico e Tecnico dell'AUSL di Imola | Presentazione dell' Azienda USL di Imola – durata 1 ora Ruolo istituzionale degli enti, caratteristiche e funzionamento- |
| Sebastiano Miele nato a Foggia il 23/03/1981 | Dottore di Ricerca in Etnologia (Univ. Nice Sophia Antipolis – Francia); Dottore di Ricerca in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Univ. Bologna); Formatore accreditato ANPAS ed esperto sul temi della valorizzazione delle competenze e orientamento post Servizio Civile | Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e orientamento post SC – durata 4 ore |

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Regione Emilia Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione specifica comprenderà ore di teoria e attività pratiche in aula. Sarà cura dell’Ente valutare la necessità di attivazione di mediatore linguistico nel

caso di presenza di giovani che non abbiano sufficiente conoscenza della lingua italiana, ovvero di avvalersi della collaborazione di altri giovani per attività di traduzione rivolte ai coetanei con maggiori difficoltà linguistiche, nell'ottica di garantire la maggior adesione possibile ai percorsi proposti.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile Universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della regione Emilia Romagna.

Il modulo **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** sarà realizzato in aula in forma coordinata e congiunta e prevede 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività con dinamiche non formali (lavori individuali e di gruppo per l'autovalutazione delle competenze chiave).

41) *Contenuti della formazione (*)*

- **1° giornata:**

- **Diritti e doveri dei volontari** – durata 5 ore – docente Giovanna Manai
Presentazione del team aziendale del Servizio Civile, presentazione degli Operatori Locali di Progetto, informazioni generali, ruolo dell'Operatore Locale di Progetto, modalità di rapporto con gli enti, modalità di rapporto con gli operatori e i servizi ospitanti – (presente il team e gli OLP);

- **2° giornata:**

- **Presentazione dell' Azienda USL di Bologna.** Ruolo istituzionale degli enti, caratteristiche e funzionamento – durata 2 ore – docenti: Giovanna Manai.
- **Presentazione dell' Azienda USL di Imola.** Ruolo istituzionale degli enti, caratteristiche e funzionamento – durata 1 ore – docenti: Carollo Davide.
- **Casa della Salute , luogo di integrazione tra sociale e sanitario.** La rete delle case della Salute dell'Azienda USL di Bologna – durata 2 ore – docenti: Maria Cristina Pirazzini.

- **3° giornata:**

- **Presentazione dei progetti** – durata 4,30 ore – docenti: Fabio Michelini, Stefano Poluzzi e Paolo Pandolfi (prevede la partecipazione degli OLP per delle altre sedi).

- **4° giornata:**

- **Sistemi di sorveglianza sanitaria: significato e metodologia** – durata 4,30 ore – docenti: Vincenza Perlangeli e Muriel Assunta Musti.

- **5° giornata:**

- **Passi per l'Italia:** la realizzazione delle interviste telefoniche – durata 6 ore – docenti: Sara De Lisio.

- **6° giornata:**

- **Il walking leader, movimento e salute** – durata 5 ore – docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli.
- **7° giornata:**
- **Formazione per interventi di 1^ soccorso per non sanitari** – durata 5 ore – docenti: Gerardo Astorino e Andrea Garulli.
- **8° giornata:**
- **Movimento e salute** – durata 2 ore – docenti: Stefania Degli Esposti;
- **Lavorare per progetti** – durata 4 ore – docenti: Roberta Bertolini.
- **9° giornata:**
- **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** – durata 4 ore – docenti: Sebastiano Miele.
- **10° giornata:**
- **Voce, comunicazione, relazione** – durata 4 ore – docenti: Fabio Michelini.
- **11° giornata:**
- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale** sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:
 - la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
 - Introduzione alla valutazione dei rischi
 - organi di vigilanza, controllo, assistenza
 - rischi per la sicurezza e la salute
 - la valutazione dei rischi
 - cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
 - test finale di valutazione del Percorso formativo

42) *Durata(*)*

72 ore (15 ore formazione Interattiva; 57 ore aula)

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in

servizio civile nazionale”, il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all’interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell’avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l’ente e le attività svolte all’interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell’esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l’esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d’aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d’aula all’interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell’università e coadiuvato dal responsabile, dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l’elaborazione della mappa del valore.

Il monitoraggio della formazione specifica verrà realizzato nel corso degli incontri di monitoraggio delle attività, dedicando un momento di approfondimento, raccolta di impressioni e suggerimenti; verrà espletato anche attraverso il confronto con gli OLP che raccoglieranno le impressioni dei volontari a conclusione di ogni modulo proposto